IL SALICE

Magazine della Scuola di Naturopatia Manipura

NOVEMBRE/DICEMBRE 2019-NUMERO5

€ ~~4,00~~ (GRATUITO)

IN QUESTO NUMERO

15 MOTIVI PER SCEGLIERE MANIPURA

"IL PENDOLARE" RACCONTO TRATTO DAL LIBRO DI CLAUDIO FRONZI

SOMMARIO:

15 motivi per scegliere Manipura 1

Dopo la tesi...un libro! 2

"Ogni viaggio inizia sempre con un piccolo passo"

Lao Tzu

L' EDITORIALE

CONCLUSIONI E NUOVI INIZI

Bentrovati,

Siamo giunti all' ultimo bimestre dell' anno scolastico 2019, tempo dunque di conclusioni, di partenze verso altri orizzonti e percorsi di Vita...ma anche tempo di nuovi inizi. Chi sta finendo la tesi fra bilanci ed esperienze da raccontare e rivivere...e chi si accinge a camminare fra i corridoi di Manipura, cercando il segnale giusto per dare il via all' avventura. E' tempo di Openday, di aggiungere banchi alle lezioni, di studenti "vecchi" che incontrano quelli nuovi , di chiacchere nei corridoi e all'angolo bar, di saper accogliere il Nuovo e lasciare andare il Vecchio , commuovendosi per come tutto passi in fretta e il tempo sia lieto quando tutto è Armonia.

A coloro che stanno pensando di varcare quella soglia, consigliamo la lettura seguente che raccoglie i punti salienti della nostra Mission...e a coloro che stanno per percorrere una nuova strada auguriamo ogni Bene e come sempre il nostro più sentito Grazie.

Ci auguriamo che la lettura vi sia lieta,

Con gioia, Alice e Salomone

15 MOTIVI PER SCEGLIERE MANIPURA

Formazione su misura e di qualità

Una formazione di qualità è il fondamento essenziale della nostra Scuola. Ecco perché abbiamo scelto di dotarci di buone prassi e standard di alto livello pensati specificatamente per garantire la piena soddisfazione dei nostri studenti in ogni fase del progetto. Nel 2018 l'impegno dimostrato quotidianamente si è tradotto nel conseguimento della certificazione ISO 9001:2015.

Crescita professionale e personale

Trasferire alle persone il "sapere" richiesto dal mercato del lavoro con una formazione guidata, con la costruzione delle proprie competenze e del proprio percorso professionale. Trasformare il "sapere" teorico acquisito in "sapere fare" attraverso l'esperienza pratica ed operativa.

Formazione in sede o direttamente a casa tua

La piattaforma online della Scuola Manipura sostiene la necessità delle persone di organizzare il proprio percorso di formazione riconoscendo l'esigenza di conciliare tempi di lavoro con i tempi di vita privata (personali e familiari), scegliendo lo spazio e il tempo migliore da dedicare alla propria formazione, ormai non più relegata alla sola aula. Questo permette soprattutto la pianificazione del proprio tempo. Le lezioni pratiche saranno raccolte in una settimana intensiva presso la sede della scuola.

La nostra sede accogliente

La sede è fondamentale per la Scuola. Viene proposta un'unica sede operativa, per garantire al meglio la professionalità, l'organizzazione ed il coordinamento didattico. Il luogo è stato appositamente scelto perchè immerso nella natura e facilmente raggiungibile.

Venti professionisti per la vostra formazione

I nostri docenti sono professionisti, altamente qualificati nelle materie che insegnano, scelti con cura e motivati a trasmettere con passione ed entusiasmo, la conoscenza della propria materia. La Scuola ha inteso contattare i migliori docenti, in quanto si prefigge lo scopo di fornire una preparazione scientifica e rigorosa sul funzionamento del corpo e della psiche e sulle varie manifestazioni dell'essere umano.

Offerta formativa aggiornata

L'iscrizione ai corsi singoli, cioè a singoli insegnamenti impartiti o moduli suddivisi in più livelli, è un'interessante opportunità per integrare il proprio curriculum professionale o la propria esperienza. La scuola di Naturopatia Manipura offre la possibilità di iscriversi a master, per-corsi e corsi singoli, , con conseguente rilascio di "attestazione di partecipazione" professionalizzante.

Ente formativo qualificato

La Scuola Manipura è un soggetto attivo e qualificato nel campo dell'Educazione Continua Professionale (ECP) per realizzare attività formative riconosciute idonee per l'ECP, individuando ed attribuendo direttamente i crediti indispensabili per l'aggiornamento continuo.

Rilascio crediti ECM

Obiettivo primario della Scuola Manipura è di favorire il progressivo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze dei professionisti sanitari, promuovendo, stimolando e accertando opportunamente la loro progressiva acquisizione delle attestazioni/validazioni ottenute, con un coerente, ampio ed uniforme sistema di obiettivi e crediti formativi.

Tirocinio di qualità

Grande importanza viene attribuita al tirocinio (400 ore da svolgere prima del conseguimento dell' attestato) in quanto il " saper fare" è parte integrante della formazione che proponiamo

Iscrizione ai registri professionali

L'Associazione Naturopati Manipura, che collabora con la Scuola, detiene i registri professionali. I professionisti iscritti vengono valutati in base al percorso didattico e professionale svolto, in base agli standard formativi e professionali individuati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, dal Comitato Tecnico Scientifico e dalle norme UNI.

Costo adeguato

Nel rispetto del principio di favorire l'adesione per promuovere stili di vita consapevoli ,il prezzo è inferiore a quanto presente sul mercato e comprende: le dispense e tutto il materiale didattico per la partecipazione, iscrizione associazione, assicurazione, tasse di iscrizione, tasse di diploma finale.

Certificazione digitale riconosciuta a livello internazionale

I Digital Badge Manipura sono certificazioni digitali di competenze, professionalità e abilità acquisite. Sono garantiti dalla Scuola e riconosciuti a livello internazionale. Possono essere usati nei curricula elettronici e sui social network per comunicare in modo sintetico, rapido e credibile, la propria professionalità, in che modo la si è appresa e con quali risultati la si è ottenuta, ai futuri clienti di tutto il mondo.

La forza della serietà

Consapevoli dell'importanza del nostro ruolo vogliamo trasmettere agli allievi innanzitutto la nostra serietà e passione nata dall'interesse di aiutare le persone a stare meglio e vivere meglio.

Promettere solo quello che sappiamo fare

Per sviluppare le competenze dei nostri allievi ci impegniamo ad essere noi i più competenti ognuno nell'ambito del proprio settore. La professionalità e la garanzia di serietà sono gli elementi che ci faranno meritare la fiducia degli allievi che vorranno fare un percorso composto da docenti e testimonial provenienti dal mondo della salute e del benessere che vantano importanti esperienze operative, professionali e didattiche ma soprattutto di vita.

Partecipare gratuitamente ad una lezione

Durante la giornata sarà possibile confrontarsi con lo staff della Scuola per ricevere informazioni sui programmi didattici, sulle attività , sulle strutture e i servizi offerti dalla Scuola. Questo evento sarà quindi l'occasione per scoprire da vicino l'offerta formativa del corso Quadriennale**,** dei Master, dei Corsi Monotematici e di Formazione Avanzata e per conoscere gli sbocchi professionali della professione del Naturopata.

DOPO LA TESI… UN LIBRO!

Con gioia pubblichiamo il racconto tratto dal libro appena pubblicato di Claudio Fronzi, Naturopata Manipura

STUDENTE PER UNA MATTINA…

Puoi assistere gratuitamente ad una lezione del sabato mattina, sarà un' occasione unica per conoscere la scuola , i docenti e gli studenti che già frequentano

PROSSIMI APPUNTAMENTI

NOVEMBRE
Sabato 2
Sabato 9
Sabato 16
Sabato 23
Sabato 30

DICEMBRE
Sabato 14

Per prenotare la tua lezione gratuita e scoprire i programmi degli Openday 339.3968709

IL PENDOLARE

Tratto dal libro " *Macaone* frammenti di ordinaria trasmutazione "di Claudio Fronzi

Le urla di un bambino mi svegliano all'improvviso: non so se l'ho solo sognato oppure è qui da qualche parte. Imprigionato all'interno di un involucro di metallo traballante, lanciato a tutta velocità sopra un binario poggiato sul fondo sconnesso di una linea ferroviaria. L'aria è irrespirabile. Ad ogni fermata la porta che divide i vagoni si apre e si richiude rumorosamente alle spalle dei passeggeri accaldati dal tardo pomeriggio di inizio estate; insieme alle file di individui semi addormentati dalla routine di una vita vuota, questa lascia passare la puzza di piscio stagnante dei cessi che si insinua lungo il corridoio e va a sfiorare le loro narici stanche puntate sui dispositivi elettronici di ultima generazione. È un giorno qualsiasi di metà giugno. Il climatizzatore si è guastato poco prima di fermarci alla stazione numero uno: fortunatamente, perché se funzionasse sarebbe ancora più dura dover sopportare quel freddo artificiale che ti spacca le ossa. Comunque oggi si soffoca. Letteralmente.

Stento a prendere fiato mentre recito sottovoce una preghiera, estrapolata da uno dei i libri di spiritualità che ho scelto di portare nello zaino. L'ho personalizzata nel tempo e la recito come un mantra da sette lunghi anni. Ogni santo giorno. Con la speranza che la vibrazione di questo suono possa aiutarmi ad arrivare alla fine del mio calvario quotidiano senza andare fuori di testa, e correre il rischio di prendere a pugni in faccia un altro pendolare qualsiasi, come me.

Seduto all'incirca a metà vettura. Lato finestrino. Con il volto rivolto alle stazioni che verranno, che preconizzo sarcasticamente a me stesso qualche centinaio di metri prima che queste si palesino. I sedili sono ricoperti con del materiale plastico azzurro: scomodi, ma meno impregnati di sporcizia di quanto lo fossero quelli di qualche anno fa, ricoperti di stoffa puzzolente dai colori bizzarri.

Il continuo intersecarsi di voci, odiosi dialetti impegnati a costruire frasi sterili e prive di significato, risulterebbero insopportabili anche per chi avesse già raggiunto in vita un certo grado di santità. Nemmeno l'ultimo album dei *Placebo* sparato a volume altissimo nelle cuffie riesce a sopperire quei rumori pungenti come lame sottili sulla pelle viva. Oltre a me, o meglio a ciò che resta di quel che io ero prima di dovermi riconoscere quasi interamente nella sequenza numerica di una matricola, in uno dei tre posti disponibili dello scompartimento, è seduta una ragazza di bell'aspetto. Carnagione olivastra. Gonna giallo ocra, lunga, da gitana. Canotta nera a costine e sandali di pelle, di quelli che si trovano nei mercatini *vintage*. Capelli color castano chiaro. Un mare di capelli che si intonano alla perfezione con i sandali e i simboli tribali disegnati sulla gonna: li porta legati con una cordicella greve, simile allo spago usato in cucina ma di diametro leggermente più grande. Ogni tanto mi osserva, lo vedo attraverso la lente scura dei miei occhiali. Ha gli occhi chiari, forse verdi, seminascosti dietro un paio di *Ray Ban* a goccia dalle sfumature viola. Ha un buon odore, naturale, di pelle pulita. Non sembra una di quelle ossessionate dall'apparire. Non è per nulla truccata e quando ha sollevato le braccia per sistemarsi i capelli, ho notato sotto le ascelle una peluria di qualche giorno. La guardo, non perché chissà quale idea mi passi per la testa, ma perché sinceramente non ho nulla di meglio da fare. Ho finito di leggere *Pulp* di *Charles Bukowski* e stamattina per la fretta non sono riuscito a rimpiazzarlo. Certo, se fosse lei a chiedermelo e non fossi sposato, farei volentieri l'amore con lei, perfino dentro a uno di questi cessi schifosi, tanto è bella e lucente la sua presenza. Fatto sta che io sto già con una donna, e una donna è decisamente troppo per me. Dovrei dividere in due lei e regalarne una parte semmai, piuttosto che raddoppiarla con un'altra della stessa razza. Non ho mai conosciuto nessuno viaggiando in treno. Sono un tipo solitario. Odio le masse e le masse odiano me, fino a prova contraria. Gli do un'altra occhiatina, poi mi stanco anche della sua figura e sposto il mio sguardo annoiato altrove.

Nei sedili dietro ci sono quattro ragazzini sui tredici anni. Sbraitano cazzate in quantità, ma per loro è lecito. Non hanno esperienze individuali di una certa rilevanza da raccontare e come minimo i loro genitori saranno di quelli moderni, che mangiano carne in scatola e insalata imbustata perché non hanno tempo da dedicare alla preparazione di una pietanza; inoltre questo consente loro di risparmiare denaro da reinvestire in lampade abbronzanti, vestiti alla moda e corsi in palestra, con la mente bell'e imbottita di stronzate *New Age*. Tornando ai quattro ragazzini, osservandoli noto che hanno tutti lo stesso taglio di capelli, rasati ai lati e ciuffo sbarazzino sopra. Hanno tutti la stessa marca di scarpe, ma ognuno di colore diffe-rente dagli altri. Stessa cosa per i pantaloni. Idem per le *t-shirt*. Urlano come indemoniati senza staccare lo sguardo dallo schermo dello *smartphone*, senza il benché minimo rispetto di nulla e di nessuno. In pratica quattro potenziali teste di cazzo in formazione all'interno di una scuola che li sta castrando ben benino di ogni possibile talento, quasi mature da aggiungere alla massa di automi dei quali ne è pieno il pianeta.

Nei posti di fianco a me e la ragazza, oltre il corridoio stretto, ci sono tre ragazzi cingalesi con tre ingombranti tavole di legno, su cui sono appesi occhiali e braccialetti colorati. Vestiti di abiti che spaziano fra le varie tonalità di marrone, bagnati di sudore fresco di giornata che va a sovrapporsi alle chiazze biancastre di quello asciugatosi nei giorni scorsi. Hanno la pelle unta. La ragazza dalla gonna ocra sussurra: "*non sono razzista, però una lavatina ogni tanto …*"

Non la guardo nemmeno. Odio queste frasi retoriche e detesto profondamente gli individui che si permettono certi moralismi gratuiti senza accorgersi di quanto marciume ci sia in realtà nel profondo delle loro anime: ma nemmeno il tempo di portare a termine il mio filosofeggiare pseudo buonista, che da buon terricolo ipocrita un pensiero incontrollato parte come una scheggia impazzita che rimbalza sulle pareti della mia scatola cranica. - *Cazzo! Non sono per niente razzista, anzi mi ritengo una persona di idee diametralmente opposte al razzismo in ogni sua forma, però, visto e considerato che dobbiamo condividere lo stesso mondo, lo stesso stato, la stessa linea ferroviaria, lo stesso vagone, una cazzo di lavata ogni tanto non guasterebbe. Perdio!* -

Nei posti davanti, un patetico starnazzare di galline vecchie e galletti rampanti contribuisce ad alimentare l'inquinamento sonoro di un ambiente già claustrofobico e pressoché saturo. Impiegati. Forse addirittura statali … che pensano di essere sfuggiti al sistema solo perché possono permettersi di viaggiare protetti da lussuosi quanto scomodi completi grigi. Seduti di fronte a professoresse saccenti e piene di sé che parlano e straparlano del nulla più assoluto camuffato da realtà. Realtà … parola che l'uomo ordinario usa spesso e volentieri a sproposito. La infila in ogni discorso; pensa di conoscerne il significato. Ma chi in realtà, può vantarsi di sapere cosa rappresenti questa parola. Prendete una tela, qualche pennello e una tavolozza con dei colori assortiti; dipingete questa cazzo di realtà se davvero sentite di avere il diritto di vantarvi di comprenderne il significato, in modo che un qualsiasi sventurato sulla Terra possa farsene un'idea. Datele una forma. Un colore. Un odore.

Io conosco la realtà. La posso vedere e sentire. In ogni istante. Ma l'ho dovuta scoprire da solo. Se invece lo insegnassero nelle scuole. Se nelle scuole ci insegnassero che dentro ad ognuno di noi c'è un potenziale nascosto di una forza infinita, e che questo potenziale sarebbe a nostra disposizione sempre purché in giovane età non ci vengano spuntate le ali come si usa fare con certi uccelli per non farli volare via dagli allevamenti: potremmo utilizzare questa energia per affrontare più serenamente il nostro passaggio su questo pianeta … questa è la realtà.

Ogni tanto mi chiedo perché non sono anche io fra loro a raccontare insulsi aneddoti. E quando certe domande sfiorano il mio intelletto, capisco che è giunto il momento di sfilare carta e penna dallo zaino e iniziare a scrivere una storia incazzata, di protesta, contro ogni fottuto individuo che ancora non si è reso conto di essere sfruttato dal sistema, al pari di un ingranaggio arrugginito di una locomotiva che corre a tutta velocità senza nessuna meta apparente.

Sono forse pazzo? Il fatto di essere un pendolare mi ha indotto a pensare che i pendolari siano tutti un po' pazzi. Forse ancora più pazzi di quegli individui considerati tali solo perché osano girare per le stazioni e le metropolitane con grossi cartelli appesi al collo con su scritto:

"PENTITEVI FINCHÉ SIETE IN TEMPO, PERCHÉ IL GIORNO DEL GIUDIZIO È VICINO".

Ma forse queste, vere anime libere, sono gli unici pazzi a non esserlo davvero.

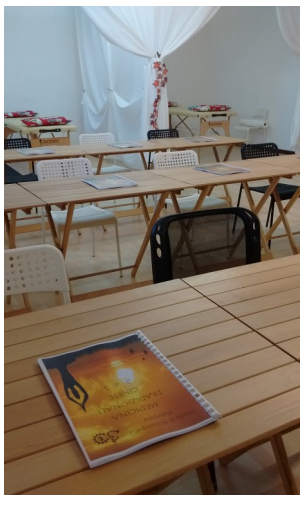
Una concetto fondamentale infine, posso dire di aver compreso. Ammesso che possa trattarsi di un concetto esperibile fisicamente. Lo capisco ogni volta che a notte tarda mi accingo a spegnere la luce fioca della mia lampada di sale. Il sistema, il caos di voci, la puzza nauseante, ognuna delle facce di cazzo nascoste dietro gli occhiali da sole, il terreno sconnesso sotto alle rotaie, il caldo soffocante o il freddo pungente, gli zingari, i cingalesi che non possono permettersi una vita dignitosa perché inghiottiti da un meccanismo infernale o quant'altro … niente di tutto ciò può avere colpe per come io mi sento. È nel mio nucleo interiore l'unico responsabile della mia dannazione … o guarigione.

Più odio la massa e più me la ritrovo famelica alle calcagna. Tutto il marasma che percepiscono i miei sensi, altro non è che la rappresentazione del casino che porto dentro di me. Non potrebbe essere altrimenti: più lotto contro di lui, più si fa forte e aggressivo. La soluzione si annida sempre inascoltata nel nostro cuore: saper accogliere il caos, amarlo come il figlio che fino ad ora non abbiamo saputo riconoscere.

Il mondo è perfetto! Qualsiasi scenario possa scorrere dinanzi ai nostri occhi, è privo di difetti. Questa è Realtà!

Questa rivista ha solo uno scopo informativo e non intende in alcun modo fornire consigli medici o terapeutici. Ogni decisione relativo all' inizio/cessazione/modifica nell'assunzione di preparati farmaceutici, integratori o altri trattamenti dev'essere presa solo dopo consiglio del proprio medico curante o di medici di fiducia abilitati all'esercizio di questa professione.
Nè gli autori degli articoli nè l' Editore rispondono di eventuali problemi causati dal fatto di non aver seguito questa raccomandazione

IL SALICE Magazine della Scuola di Naturopatia Manipura



Editore: Manipura Snc
Direttore Editoriale: Alice Ridolfi
Direttore Responsabile: Salomone Lamanna
Registrazione nr. 9 effettuata il 27/09/2019 presso il Tribunale di Forlì

SEDE DELLA SCUOLA:
Via Vignola 21, Sogliano A/R (FC)
Scuola di Naturopatia Manipura

CONTATTI:
333.5723811 - 339.3968709
info@naturopatimanipura.it
www.naturopatimanipura.it

Seguici anche su Instagram, LinkedIn e Youtube

" Si educa attraverso ciò che si dice, di più attraverso ciò che si fa, ancor di più attraverso ciò che si è"